

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE IX

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO

RELAZIONE ANNO 2008

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il servizio di inserimento lavorativo è un percorso orientativo, formativo, propedeutico all'integrazione lavorativa ed al collocamento dei soggetti appartenenti alle fasce deboli della nostra popolazione. E' formato da:

1 Ass.Soc.del Comune di Jesi con funzioni d'Ambito

1 Op.della Mediazione

Gli obiettivi sono quelli di

- far acquisire, mediante un ruolo lavorativo, quell'identità sociale, che costituisce un'autentica autonomia;
- migliorare la qualità della vita delle persone più deboli, fornendo la capacità di divenire esse stesse protagoniste del loro progetto;
- mantenere il più a lungo possibile il soggetto nell'ambiente lavorativo evitando ogni forma di emarginazione;

L'attività svolta durante l'anno 2008 dal servizio di inserimento al lavoro ha individuato alcuni aspetti ritenuti di particolare rilevanza che meritano un'attenta riflessione.

- Innanzitutto si è constatato un aumento consistente del numero di soggetti che si sono rivolti a questo servizio;
- la tipologia di utenza pervenuta, a differenza degli anni precedenti, è caratterizzata in misura ridotta da soggetti con sola invalidità civile o con attestazione di handicap,
- è incrementata invece notevolmente la richiesta lavorativa da parte di soggetti senza certificazione di invalidità, in particolar modo segnalati dai vari uffici di promozione sociale dei comuni dell'Ambito IX.

A tal fine si elencano in ordine numerico decrescente le varie categorie di soggetti che hanno richiesto un intervento del servizio:

- 1. Extracomunitari e italiani con forti difficoltà economiche e disagio sociale;**
- 2. Soggetti non certificati che non hanno un'effettiva presa in carico da parte dei servizi Asur ma che presentano comunque**

disagio psicologico, relazionale e/o familiare che si ripercuote negativamente sulle capacità lavorative;

3. Donne sole con figli a carico, principalmente extracomunitarie
4. soggetti invalidi, con certificazione di handicap ai sensi della L.104 che non hanno una presa in carico da parte del servizio di appartenenza (UMEA) e da nessun altro servizio;
5. Invalidi appartenenti alle categorie di cui alla L.68/99 e soggetti che hanno riconosciuta un'invalidità a seguito di patologie, infortuni, ecc, che ne hanno comportato incompatibilità col mantenimento del posto di lavoro;
6. Nomadi ed ex detenuti

Da evidenziare che i soggetti sopra citati sono nella maggioranza privi di un adeguato titolo di studio e di una qualifica professionale congrui all'offerta lavorativa attuale, che richiede invece una sempre maggiore specializzazione. Pertanto l'incrocio domanda-offerta non riesce a rispondere in maniera soddisfacente al forte aumento delle richieste.

- L'anno 2008 si è dimostrato particolarmente critico sul fronte dell'economia generale e dell'andamento del mercato del lavoro andando a determinare un forte aumento dello stato di disoccupazione, e ad incidere pesantemente sui soggetti già fragili, (nuclei familiari monoreddito, lavoratori precari, ecc)

In positivo è da rilevare che dopo anni di lavoro da parte dei vari enti (Ambito Ciof Asur, cooperative sociali) finalizzato alla condivisione di buone prassi operative e alla costruzione di un linguaggio comune nell'ambito degli inserimenti lavorativi a favore di disabili, la Regione Marche con D.G.R n 1256 del 29 settembre 2008 ha prodotto un documento avente ad oggetto "Indirizzi relativi ai compiti delle Province delle zone Asur, e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro." E' stato così fornito uno strumento utile a rafforzare e valorizzare quanto già messo in atto dai vari servizi e ad individuare precise competenze istituzionali e modalità di lavoro di rete.

Anche l'ente provinciale negli anni 2007-2008 si è rilevato un supporto almeno dal punto di vista finanziario, dando la possibilità all'Ambito Territoriale Sociale di fruire di borse lavoro aggiuntive anche a favore di soggetti svantaggiati non certificati ("progetto obiettivo lavoro") - fondi 2008 € 8.333,33.

In questo anno poi sono state realizzate le borse lavoro stanziare con fondi di ambito dal Comitato dei Sindaci con Del.33 del

8.11.2007 per finanziamento totale di € 5.864,30.

ASPETTI TECNICI

**Soggetti che si sono rivolti al SIL n. 111
di cui**

n.75 Soggetti residenti a Jesi

n 36 Soggetti inviati da altri Comuni dell'Ambito

Inserimenti avviati (al 30/11/2008) N.23

Gli inserimenti di persone prese in carico dal servizio di mediazione dell'Ambito IX sono stati effettuati all'interno di aziende private, cooperative sociali ed enti pubblici.

Nello specifico:

8 soggetti sono stati **assunti** di cui 4 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato

6 soggetti avviati con borse lavoro socio-assistenziali comunali e tirocini propedeutici a scopo formativo

4 soggetti avviati con progetto "Obiettivo formazione lavoro"

5 soggetti avviati con Borse del Fondo aggiuntivo di Ambito

Soggetti in ricerca di collocazione N.17

Tali soggetti si sono rivolti al SIL per ottenere l'attivazione di un percorso di ricerca lavoro che abbia come esito finale la realizzazione di un collocamento mirato. A tal fine per alcuni sono già stati avviati contatti con alcune aziende o cooperative che si sono rese disponibili per un colloquio con la persona interessata e per l'attivazione di borse lavoro;

Soggetti non collocabili per limitate risorse a disposizione N. 71

Primi contatti con nuove aziende N.36

Le aziende contattate sono quelle rilevate principalmente tramite ricerca sul territorio e alla collaborazione di altri enti coinvolti nel percorso di inserimento. I contatti intrapresi avevano come scopo quello di ottenere la disponibilità ad ospitare soggetti con difficoltà; i comuni di appartenenza delle ditte sono di seguito riportati:

N.12 Jesi
N 3 Monsano
N.1 Monteroberto
N.2 S.M.Nuova
N.4 Filottrano
N.5 Maiolati S.
N.2 Belvedere O.
N 3 Cupramontana
N 2 Castelbellino
N 2 Cingoli

Colloqui con aziende N. 53

Si intendono i colloqui effettuati dagli operatori del servizio inserimento lavorativo al di fuori di quelli di verifica sul posto di lavoro, e che comprendono l'accompagnamento e presentazione del soggetto, le visite periodiche programmate nel progetto di inserimento, ripetuti contatti, anche telefonici, con i responsabili del servizio personale e con altri operatori delle aziende, coinvolti nell'avviamento al lavoro

Colloqui con utenza N.120

Si intendono i colloqui svolti principalmente dall'assistente sociale, direttamente con i soggetti e le famiglie richiedenti un percorso di inserimento lavorativo. Fanno parte di questo dato, oltre i colloqui di accoglienza anche numerosi colloqui che non hanno avuto un esito lavorativo vero e proprio ma attraverso i quali è stata ridefinita la richiesta di aiuto, per la quale si sono dovute attivare risorse aggiuntive e intermedie rispetto alla domanda iniziale di ricerca di lavoro.

Colloqui di orientamento con utenti N. 27

Si intendono i colloqui tenuti dall'operatore della mediazione, al fine di capire le reali motivazioni, abilità, esperienze lavorative per orientare verso una ricerca di aziende rispondenti ad un percorso di integrazione effettivamente mirata.

Colloqui con altri attori della rete N. 83

(Comuni Ambito, Asur, UPS, INAIL, Fondazione Colocci, Scuole, CIOF ecc.)

Con i servizi Asur gli uffici di promozione sociale e il CIOF gli incontri sono serviti per un raccordo al fine della realizzazione di un progetto integrato di inserimento, come da accordo di programma. I contatti con le scuole sono stati motivati dalla necessità di effettuare una ricerca di luoghi deputati all'inserimento di soggetti con disabilità medio-grave. (Alternanza Scuola Lavoro)

Colloqui di verifica per gli inserimenti avviati N. 40

Realizzati presso aziende dall'operatore della mediazione al fine di verificare l'andamento del percorso di inserimento, monitorare le difficoltà rilevate sia dall'utente che dal datore di lavoro e supportare l'interessato nella prosecuzione della sua esperienza lavorativa.

Proposte e conclusioni

Il SIL ha dovuto affrontare le complesse e numerose richieste lavorative con risorse soddisfacenti sia da un punto di vista finanziario (disponibilità di borse lavoro comunali, provinciali, ecc) che della reperibilità di enti e/o aziende, per ciò che riguarda la categoria degli invalidi e con certificazione di

handicap medio-grave. Non si può dire la stessa cosa per le altre fasce di popolazione di cui all'elenco iniziale (persone con disagio "non certificate").

Per offrire una risposta adeguata a queste, occorrerebbe attivare tutta una serie di interventi prima di analisi e di ricerca e poi promozionali e di sostegno, che abbiano come fine ultimo quello di ottenere una discreta banca dati di aziende che offrano la loro collaborazione al SIL per l'inserimento di tutti questi soggetti che inevitabilmente finiscono per gravare sui bilanci comunali per interventi assistenziali.

Alcune operazioni che potrebbero essere attuate sono:

- Ricostruire una nuova banca dati così come era avvenuto con un progetto attuato nel 2004, somministrando un questionario alle aziende, dal quale scaturisca la loro disponibilità alla collaborazione;
- favorire le aziende con interventi di agevolazione fiscale per ciò che riguarda imposte da loro dovute nei confronti dei comuni
- garantire alle aziende forme di pubblicità gratuita
- potenziare iniziative come quella della cerimonia dell'attestazione di Impresa sensibile
- rafforzare il ruolo politico nella collaborazione con le associazioni di categoria delle imprese

Jesi, 02/12/2008